Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | **Roma — Giovedì 30 Agosto** | **Numero 201**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I.

Municipi.

Chiampo, Arzignano (On. Marzotto) — Scorzè (Cav. Frattin) — Mira (On. Macola) — Alonte (Cav. Maffei).

Diversi.

Lonigo, Società operaia maschile e femminile (Becce Girolamo) — Venezia, Società arsenalotti *Francesco Morosini* (Conte Filippo Grimani).

Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I.

San Cipirello: A cura del Municipio celebraronsi solenni funerali con intervento ufficiali e musica 14° fanteria, rappresentanze comunali e governative di San Cipirello e San Giuseppe Jato — Udine: Nel Santuario Madonna delle Grazie celebratisi solenni funerali a spese dei parrocchiani, con intervento Autorità civili e militari. Parroco dopo servizio religioso fece commovente commemorazione — Vallerotonda: Solenni funebri civili e religiosi con intervento Autorità civili e militari, e concorso numeroso di popolo — Agnone: Solenni onoranze funebri — Siena: A cura dell'Amministrazione comunale e provinciale ebbero luogo nella Cattedrale solenni esequie con intervento Autorità civili e militari, rappresentanze Ateneo, Istituti, Associazioni cittadine e quasi tutti Sindaci Provincia. Ufficiò Vicario della Metropolitana e diè assoluzione al tumulo Monsignor Arcivescovo — Secondigliano: Solenni funerali, con intervento di gran parte della popolazione — Caggi: Id. — Palestrina: Solenni funerali con intervento Autorità, Associazioni, Scuole e gran parte della cittadinanza — Acireale: Solenni funerali con intervento Autorità civili, ecclesiastiche e gran popolo — Sassari: A cura Municipio ebbero luogo nella Cattedrale solenni onoranze funebri con intervento Autorità, varî Sindaci della Provincia, Corpo Accademico Universitario, rappresentanti Scuole, Associazioni, ed immenso popolo. Pontificò Monsignor Arcivescovo — Voghera: Solenni onoranze funebri con intervento Autorità civili e militari e gran concorso di pubblico — Zungoli: Celebraronsi onoranze funebri con intervento Consiglio comunale, Autorità locali e gran parte della cittadinanza — Rometta: Id. — Bari: Ad iniziativa delle Società operaie ebbe luogo solenne commemorazione. (Oratore on. De Nicolò) — Savona: A cura Commissione ospizio poveri, celebraronsi nel Santuario solenni trigesimali funebri —

Catanzaro: Ad iniziativa dell'Amministrazione comunale e provinciale celebraronsi nel Duomo solenni funerali con intervento dei Senatori, Deputati, Autorità civili e militari, Istituti di credito, Società operaie con gonfaloni ecc. ecc. Pontificò il Vescovo con tutto il clero in forma rituale solenne — Avellino: Nella cattedrale a cura del Municipio e della Provincia furono fatti solenni Uffici funebri con intervento dei Deputati, Autorità civili e militari, numerosi Sindaci ed Associazioni. Pontificò Monsignor Vescovo assistito da tutto il Capitolo — Fano: A cura della Rappresentanza municipale si è, con funzione religiosa e con scoprimento di lapide, resa solenne dimostrazione alla quale presero parte Autorità, Associazioni popolari e ogni classe della cittadinanza — Empoli: Celebratosi solenne funerale cui assistette S. A. R. il Conte di Torino. Intervennero Deputato Ridolfi, Sotto Prefetto di San Miniato, Autorità locali, Associazioni con bandiere, due Corpi musicali, e straordinario concorso di pubblico che fece ovazioni entusiastiche a S. A. R. all'uscita della Chiesa — Pesaro: Per iniziativa Associazione popolare monarchica ebbe luogo solenne commemorazione con intervento Autorità civili e militari ed immenso concorso popolazione (Oratore avv. Oliva) — Castelgandolfo: Commemorazione solenne con molto concorso di popolo, rappresentanze Comuni del Lazio, Associazioni con 22 bandiere e due concerti ecc., ecc. (Oratore on. Gallini) — Siena: Promossa dal Municipio, ebbe luogo solenne commemorazione con intervento Autorità civili e militari, rappresentanze Enti, Associazioni locali e pubblico numeroso (Oratore avv. Falaschi) — Verona: A cura Municipio e Provincia ebbero luogo solenni funerali con intervento tutte Autorità civili e militari, Associazioni con bandiere e molta popolazione. Celebrò Monsignor Vescovo, assistito da tutto il clero — Messina: A cura dell'Amministrazione provinciale ebbero luogo nella cattedrale solenni esequie con intervento Autorità, rappresentanze esercito con bandiere, intiero Corpo consolare, Società reduci ed altri sodalizi.

Deliberazioni di Amministrazioni Comunali e varie

Reggio Calabria (Consiglio Provinciale), Commemorazione, intitolare *Re Umberto* l'Orfanotrofio provinciale, inscrivere in bilancio un'annua somma per istituzione di beneficenza, tenere abbrunata per tre mesi la sala delle adunanze.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 17 maggio 1900:

A cavaliere:

Viancini dott. cav. Giuseppe.

Pallotta cav. Vincenzo, maggiore nel 93° reggimento fanteria, per lo zelo ed il tatto con cui dapprima ha disimpegnato le funzioni di comandante di sotto-zona e Presidente del Tribunale Marziale, e poscia ha retto il comando delle truppe italiane a Creta.

Con decreti del 24 maggio 1900:

A commendatore:

Arlotta comm. Enrico, vice presidente del Comitato generale dell'Esposizione d'igiene a Napoli.

Ad uffiziale:

Comencini cav. Giov. Battista, ingegnere capo e direttore dei lavori dell'Esposizione d'igiene in Napoli.

A cavaliere:

Piutti prof. cav. Arnaldo, presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione d'igiene in Napoli.

Bergomi ing. cav. Adolfo, presidente del Comitato amministrativo dell'Esposizione suddetta.

Rocco conte Marco, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione suddetta.

Castellino cav. prof. Pietro, segretario generale del Comitato ordinatore.

Rubino cav. dott. Alfredo, segretario del Comitato esecutivo del Congresso contro la tubercolosi.

Ferraro cav. ing. Ernesto.

Con decreto del 27 maggio 1900:

A cavaliere:

Leonardi cav. Nicolò, tenente di vascello.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 3 maggio 1900:

Ad uffiziale:

Parvopassu comm. Pietro, colonnello del genio, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Con decreto del 27 maggio 1900:

A cavaliere:

Antinori cav. Gaetano, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo con decreto 21 dicembre 1899.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 17 maggio 1900:

A cavaliere:

Saya cav. Pasquale, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di P. S., collocato a riposo con R. decreto 25 marzo 1900.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 17 maggio 1900:

A commendatore:

Chiorando comm. Giacinto, direttore della ragioneria del Ministero della Pubblica Istruzione, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 27 maggio 1900:

A cavaliere:

Chiozzi Francesco, commissario capo di 1ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 16 maggio 1900:

A cavaliere:

Corbucci Filottete, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 27 maggio 1900:

A cavaliere:

Gilardoni cav. Marco, ispettore di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti del 24 maggio 1900:

A grand'uffiziale:

Summonte comm. prof. Celestino, sindaco di Napoli.

Capomazza marchese Di Campolattaro Emilio, presidente della Società « Pro Napoli ».

De Renzi comm. dott. Enrico, senatore del Regno, presidente del Comitato generale dell'Esposizione d'igiene in Napoli.

A commendatore:

Pinto cav. prof. Luigi, rettore della R. Università degli studi in Napoli.

A cavaliere:

Mayor ing. Giovanni Domenico.

Con decreto del 31 maggio 1900:

A cavaliere:

Orlandi Paolo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 3 maggio 1900:

A cavaliere:

Di Giuseppe Giuseppe, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreti del 16 e 17 maggio 1900:

A commendatore:

Pirchio cav. Domenico, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Scarienzi cav. Leopoldo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 15 marzo 1900:

A cavaliere:

Giuliani prof. Carlo, benemerito dell'istruzione.

Nardi Giuseppe, benemerito dell'istruzione popolare.

Sartori Dante, professore dell'Università di Camerino.

Scriattoli avv. Enrico, benemerito dell'istruzione.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 20 maggio 1900:

A commendatore:

Viganò cav. Siro Luigi, intendente di finanza di 1ª classe.

A cavaliere:

Coppini Ugo, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di Finanze, collocato a riposo con decreto di pari data.

Biglia Giovanni, ricevitore del registro, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 27 maggio 1900:

A cavaliere:

Barrabini Giuseppe, ispettore demaniale di 3ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Rota Stefano, id. id.

Mossetti Paolo, ricevitore del registro, collocato a riposo con decreto di pari data.

Dalmasso Michele, ricevitore di 4ª classe nelle Dogane, collocato a riposo con decreto di pari data.

Taddei Temistocle, ispettore di 2ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Mazzucchi Andrea, magazziniere di deposito delle privative di 2ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Mora dott. Celestino, ispettore di 3ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Ceccherini Galgano, agente di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, collocato a riposo, per età avanzata, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 15 aprile, 3, 17 e 20 maggio 1900:

A commendatore:

Caffè cav. Ernesto, direttore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Mattone cav. Lodovico, direttore superiore delle Poste e dei Telegrafi.

Jurgens cav. Carlo, direttore capo divisione.

Ad uffiziale:

Mantero cav. Andrea, capo sezione.

Scolari cav. Paolo, direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

De Haro cav. Domenico, id. id.

Brunelli cav. ing. Italo, ispettore centrale.

D'Orso cav. Giuseppe, direttore delle Poste e dei Telegrafi.

Manzari cav. Francesco, consigliere della Società Navigazione « Puglia ».

A cavaliere:

Ficetti Francesco Alberto, ispettore.

Galateolo-Wagner Salvatore.

Tomasi Celso, capo d'ufficio.

Russo Giuseppe, capitano marittimo.

Bucca Giovanni, ispettore.

Pidatella Ferdinando.

Cardinale Gaetano, segretario.

Mancini avv. Pietro.

Berni Camillo, segretario.

De Angeli Riccardo.

Lombardo Paolo, vice segretario.

Avola Salvatore.

De Gasperi Pietro, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Simoneschi Benedetto, capo ufficio, collocato a riposo id.

Carli Luigi, ispettore Poste e Telegrafi.

Cantucci Orazio, segretario.

Ferlito Spina Sebastiano, membro della Commissione di 1ª istanza delle imposte dirette di Catania.

Calamani Vittorio, vice direttore delle Poste.

Audisio Giacinto, segretario.

Grassi Salvatore, consigliere della Camera di commercio di Catania.

Bonolis Gaetano, segretario.

Tricomi Vincenzo.

Salvetti Guglielmo, segretario.

Mineo Giovanni.

Ortisi Salvatore, ispettore delle Poste.

Monaco Lorenzo.

Tordi Vincenzo, vice segretario.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 24 maggio 1900:

A cavaliere:

Mani ing. Quirico, direttore delle ferrovie di Torre Annunziata.

Dal Monte Carlo, presidente della Banca cooperativa agricola di Castel San Pietro.

Guarini Emilio, da Fasano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 24 maggio 1900:

A commendatore:

Vandoni cav. avv. Francesco, sindaco di Bellinzago.

Ad uffiziale:

Zanetti cav. ing. Pietro, assessore comunale di Ivrea.

Saghetti Carfratelli Vincenzo, deputato provinciale di Ascoli Piceno.

Irianni cav. dott. Nicola, sindaco di Lungro.

Pierotti cav. dott. Enrico, da Bagni di Lucca.

A cavaliere:

Falcone avv. Giuseppe, da Genova.

Bini Pietro, sindaco di Bonnio.

Galli avv. Carlo, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Verona.

Gandolfi Cristoforo, già sindaco di Boccolo de' Tassi.

Spizzirri avv. Francesco, assessore comunale di Catanzaro.

Marchino Erminio, consigliere provinciale di Alessandria.

Lazzareschi Domenico, da Capannori.

Bal Germano, assessore comunale di Saint Cristophe.

Majorini dott. Carmine, consigliere comunale di Montecorvino.

Reina Filippo, sindaco di Saronno.

Ferrario Ambrogio, da Arconate (Milano).

Berardengo avv. Michele, già sindaco di Valloriate (Cuneo).

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 27 maggio 1900:

A cavaliere:

Franchiotti Cesare, direttore della succursale del Banco Sconto e Sete in Alessandria.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 24 maggio 1900:

Ad uffiziale:

D'Orso Edoardo, commissario capo di 1ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 27 maggio 1900:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

A gran cordone:

Gandolfi nob. Antonio, tenente generale.

A grand'uffiziale:

Viganò cav. Giuseppe, maggior generale.
Goiran cav. Giovanni, id. id.
Cortese cav. Vittorio, id. id.

A commendatore:

Tanfani nob. Francesco, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Cocito cav. Federico, colonnello di fanteria (alpini).
Pianavia Vivaldi cav. Domenico, id. id.
Grandi cav. Domenico, colonnello di stato maggiore.
Somano de Saint Cergues conte barone Giuseppe, colonnello di fanteria.
Ferrero cav. Carlo, id. id. nel personale permanente dei distretti.
Mercuri cav. Ruggero, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero della guerra.
De Giorgis cav. Filippo, id. id. id.

Ad uffiziale:

Arrighetti cav. avv. Giuseppe, avvocato fiscale militare di 1ª classe.
Piccioli cav. Eugenio, colonnello di fanteria.
Escard cav. Edoardo, colonnello di stato maggiore.
Brun cav. Alessandro, id. di fanteria.
Biagi cav. Secondo, id. nel personale permanente dei distretti.
Frondoni cav. Lodovico, id. id. id.
Boffini cav. Eraclito, id. id. id.
Fenoglio cav. Carlo, colonnello di fanteria.
Sartirana cav. Galeazzo, id. di cavalleria.
Pezzani nobile Gerolamo, id. di fanteria.
Vandero cav. Secondo, id. di stato maggiore.
Barattieri di S. Pietro nob. Paolo, id. id.
Rosati cav. Giovanni, id. del genio.
Morelli di Popolo cav. Alberto id. di artiglieria.

In considerazione di speciali benemerenze:

Pugi cav. Rodolfo, colonnello di cavalleria, incaricato delle funzioni di direttore capo divisione al Ministero della guerra.
Severi cav. Diomede, tenente colonnello di stato maggiore, id. id. id.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale:

Chiesa cav. Francesco, maggiore di fanteria in ritiro, già direttore del tiro presso la Società del tiro a segno di Crema.

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

A cavaliere:

Giordano Alfonso, maggiore nei Reali carabinieri.
Gloria Giuseppe, id. id.
Lucci Gaetano, professore titolare di lettere e scienze di 2ª classe nei collegi militari.
Pes Michele, maggiore contabile.
Croce Fedele, id. id.
Lazzari Vittorio, id. id.
Spinelli Arturo, id. id.
De Sardagna Filiberto, id. id.
Sailer Antonio, professore titolare di lettere e scienze di 2ª classe delle scuole militari.
Gattino Federico, capitano nel personale permanente dei distretti.
Biscuola Luigi, id. id. in posizione di servizio ausiliario.
Spina Francesco, id. di fanteria.
Della Chiesa d'Isasca nob. dei conti Alessandro, id. id.
D'Amato Giovanni, id. id.
Borella Primo, id. nel personale dei distretti.
Bardiani Francesco, capitano di fanteria.
Milla Uriele, id. id. (bersaglieri).
Littardi Camillo, id. id. (alpini).
Dossena Giuseppe, id. id.
Piazzi Giuseppe, id. id.
Pastorelli Giovanni, id. id.
Terzi Alfredo, id. id.
Perassi Giovanni, id. id.
Feltri Ermenegildo, id. id. (bersaglieri).
Clarotti Pietro Paolo, id. id.
Di Tomaso Felice, id. id.
Garelli Giuseppe, id. id.
Majorano Guglielmo, id. id.
Muratori Geminiano, id. id.
Bosio Zosimo, id. id.
Menardi Giulio, id. id.
Astorri Girolamo, capitano nel personale permanente dei distretti.
De Marchi Stefano, capitano di fanteria.
Orsi Camillo, id. id.
Boari Anselmo, capitano nel personale permanente dei distretti (posizione ausiliaria).
Luglio Francesco, capitano di fanteria.
Marinaro Francesco, id. id.
Ferrari Decio, id. id.
Pacci Ulisse, id. id.
Pontremoli Pietro, id. id.
Lombardo Andrea, id. id.
Romani Nicola.
Leonardi Giuseppe.
Gajano Luigi, capitano di artiglieria.
D'Andria Luigi, capitano di fanteria.
Hieusteur Francesco, id. id.
Parlante Giuseppe, id. id.
Miglini Saverio, id. id.
Puggelli Egisto, id. id.
Belfanti Giuseppe, id. id.
Giraud Giuseppe, id. id.
D'Errico Ugo, id. id.
Castelli Francesco, id. id.
Trombi Domenico, id. id.
Bitossi Antonio, id. id.
Cassano Ernesto, id. id.
Basile Pasquale, id. id.
Marini Gino, id. id. (alpini).
Sacconi Paolo, id. id.
Arrigale Michele, id. nel personale permanente dei distretti.
Morozzo della Rocca Federico, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra.
Garofolini Umberto, id. id.
Bruschelli Vittorio, id. id.
Stefanini Stefano, id. id.
Rancher Vittorio, archivista di 2ª classe nel Ministero della guerra.

In considerazione di speciali benemerenze:

Campagna Giovanni, tenente nei Reali carabinieri.

Pasquali Pasquale, capitano di fanteria.
Scolari Federico id. (bersaglieri).
Ferretti Federico, tenente di fanteria (alpini).
Litta Modignani Vittorio, capitano di cavalleria.
Capello Giuseppe, capitano di artiglieria.
Giovanetti Raffaele, capitano del genio.
Gargano Angelo, id. id.
Farina Giuseppe, capitano medico.
Salernitano Felice, capitano contabile.
Corradini dott. Camillo, segretario di 2ª classe nel Ministero della guerra.

In considerazione di militari benemerenze:

Tagliero Giovanni, maggiore di fanteria in ritiro.
Gastaldi Pacifico, capitano di fanteria in ritiro.
Lattuada Michele, id. di artiglieria id.
Rotati Adolfo, maggiore di fanteria in ritiro, direttore del tiro (Società di tiro a segno di Arcevia).
Lucifero barone Stefano, id. di riserva, direttore del tiro (Società di tiro a segno di Milazzo).
Perazzoli Giacinto, capitano di fanteria in ritiro, direttore del tiro (Società di tiro a segno di Cernobbio).

LEGGI E DECRETI

Il Numero 308 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 22 luglio 1894, n. 365, col quale furono determinate le norme di costituzione e le attribuzioni del Consiglio della Previdenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei componenti il Consiglio della Previdenza, nominati con decreto Reale, da quattordici è portato a diciotto.

Art. 2.

Sono confermati nell'ufficio di componenti il Consiglio predetto, fino al 31 luglio 1904, i signori:

Annoni Conte Aldo, Senatore del Regno;
Chinaglia Dott. Luigi, Deputato al Parlamento;
Facheris Avv. Giovanni;
Ferraris Prof. Carlo Francesco;
Panizza Prof. Mario;
Paolini Prof. Luigi;
Piperno Prof. Settimio.

Sono nominati all'ufficio di componenti il Consiglio medesimo, i signori:

Besso Comm. Marco;
Gobbi Prof. Ulisse;
Paretti Prof. Orazio;
Tedesco Avv. Francesco.

Due dei quattro Consiglieri di nuova nomina decadranno dall'ufficio per sorteggio il 31 luglio 1902, gli altri due decadranno per anzianità il 31 luglio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

MINISTERO DELL'INTERNO

ISPETTORATO GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Disposizione *fatta nel personale dipendente*:

Con decreto del 23 corrente, il sig. Ampola prof. dott. Gaspare fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Roma, pel triennio 1899-1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE III — SEZIONE IV

Trasferimento di privativa industriale N. 2196.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système de moteur à gaz à haute pression », originariamente rilasciata al nome dei sigg. von Oechelhäuser Wilhelm e Junkers Hugo, a Dessau (Germania), come da attestato delli 22 agosto 1892, n. 32459 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Deutsche Kraftgas-Gesellschaft mit beschränketer Haftung », a Berlino, in forza di cessione totale fatta a Dessau, addì 3 maggio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 15 giugno detto anno, al n. 20920, vol. 1041, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 4 luglio 1900, ore 16.

Roma, il 21 agosto 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale N. 2201.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système de commutateur disjoncteur à levier pour les appareils à haute tension », originariamente rilasciata al nome della Ditta Voigt & Haeffner, a Francoforte s/M (Germania), come da attestato delli 28 giugno 1900, n. 55215 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Voigt & Haeffner Aktiengesellschaft, » a Francoforte s/M (Germania), in forza di cessione totale fatta a Francoforte s/M con atto privato addì 11 luglio 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 18 detto, al n. 821, vol. 181, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 21 luglio 1900, ore 17,35.

Roma, il 21 agosto 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale N. 2202.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Dispositif protecteur contre la foudre pour les appareils à haute tension », originariamente rilasciata al nome della Ditta Voigt & Haeffner, a Francoforte s/M (Germania), come da attestato delli 28 giugno 1900, n. 55214 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Voigt & Haeffner Aktiengesellschaft », a Francoforte s/M, in forza di cessione totale fatta a Francoforte s/M, con atto privato addì 11 luglio 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 18 detto, al n. 821, vol. 181, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 21 luglio 1900, ore 17,35.

Roma, il 21 agosto 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale N. 2203.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti ai fornelli portatili ed agli attrezzi di cucina », originariamente rilasciata al nome della « Military Equipment Stores and Tortoise Tents Company Limited », a Londra, come da attestato delli 23 giugno 1892, n. 32039 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Military Equipment Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato, addì 25 aprile 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 19 luglio, detto anno, al n. 1366, vol. 155, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 20 luglio 1900, ore 9.

Roma, il 22 agosto 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale N. 2204.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nelle barelle di ambulanza », originariamente rilasciata al nome della « Military Equipment Stores and Tortoise Tents Company Limited », a Londra, come da attestato delli 7 febbraio 1898, n. 46691 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Military Equipment Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato, addì 25 aprile 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 19 luglio detto anno, al n. 1366, vol. 155, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 20 luglio 1900, ore 9.

Roma, il 22 agosto 1900.

Per il Direttore Capo della Divisione III
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Con Regi decreti del 14 giugno 1900:

Sono promossi vice segretari di 2ª classe:

Santarelli Remo, ufficiale — Clemente Salvatore, telegrafista — Rossi-Doria Luigi, id. — Cacciapaglia Ezechiello, id. — Nevola Eduardo, id. — Licata Emanuele di Giacomo, ufficiale — Sosto Pietro, telegrafista — D'Amore Alfredo, id. — Carreca Gioacchino Fausto, id. — De Ferrari Giuseppe, ufficiale — Zuppone Giuseppe, telegrafista — Gigante Francesco, id. — Picco Sante, id. — Galdi Michele, ufficiale — Buscema Carmelo, telegrafista — Masi Alfredo, id. — Ravallese Federico, id. — Pozzi Ottavio, ufficiale — Perfumo Cesare, id. — Cajafa Federico, telegrafista — Carnevale Concetto, id. — Giudilli Carlo, id. — Giannotti Gioacchino, id. — Carletti Colombo, id. — Miceli Michele, id. — Cavazzini Amerigo, id. — Barbaro Ciro, ufficiale — Folli Pietro, telegrafista — Dondi Giovanni, ufficiale — Costanzo Edoardo, telegrafista — Colonna Alfredo, id. — Campanozzi Antonio, id. — Sasselli Vittorio Giuseppe, ufficiale — De Palma Enrico, telegrafista — Passarelli Giuseppe, ufficiale — Perilli Mario, id. — Minuti Giuseppe fu Antonio, telegrafista — Olivieri Giuseppe, id. — De Rosa Michele, ufficiale — Frediani Gualtiero, telegrafista — Mazzucchelli Luigi, id. — Fanelli Riccardo, id. — Di Majo Gaspare, ufficiale — Parisi Tommaso, telegrafista — Spagnolo Carmelo, id. — Simoni Luigi, id. — Manfro Romolo, ufficiale — Brizi Innocenzo, telegrafista — Cincotti Davide, id. — Tosi Volturno, id. — Arangio Benedetto, id. — Sacco Santo, id. — Tovini Camillo, ufficiale — Livione Aldobrando L., telegrafista — Cecchetelli Giulio, id. — Angelucci Giovanni, ufficiale — Volonnino Rocco, telegrafista — Brugia Edgardo, id. — Perisi Cesare, id. — Lenzi Francesco Agide, id. — Vincenti Giuseppe, ufficiale — Massone Giacomo, id. — Barbati Giulio id. — Ricciuti Luigi, id. — Pavoni Girolamo, id. — Cafiero Antonino, telegrafista — De Silla Michele, id. — Dazzi Edoardo, ufficiale — Comi Giovanni Leopoldo, telegrafista — Bettini Giuseppe, ufficiale — Dedionigi Oddone, id. — Banzati Giuseppe, telegrafista — Santoni Remigio, ufficiale — Stracuzzi Stellario, id. — Marin Ancleto, id. — Tordi Salvatore, id. — Furci Francesco Antonio, telegrafista — Giovannetti Arturo, ufficiale — Picarelli Luigi, id. — Pittiani Giuseppe, id. — Meliarca Ernesto, telegrafista — Orlando Vincenzo, ufficiale — Bertuzzi Aleardo, telegrafista — Ludovisi Vittorio, ufficiale — Picconi Ettore, telegrafista — Longhi Luigi, id. — Ferrazzi Silvio, id. — Invernizzi Cesare, id. — Martinolli Carlo, ufficiale — Viazzi Ettore, id. — Fenocchio dott. Giovanni, id. — Formica Rosario, telegrafista — Mercuri Antonio, ufficiale — Ardito Stefano, id. — Chiesa Guglielmo, telegrafista — Vitta Erminio, id. — Cappi Giovanni, id. — Gavioli Giuseppe, id. — Garibbo Giacomo, ufficiale — Tinello Francesco, id. — Ricciardi Ettore, id. — Moraldi Celestino, id. — Gramegna Giuseppe, telegrafista — Cacace Raffaele, ufficiale — Rosani Giovanni, id. — Talamo Vincenzo, telegrafista — Zaghini Adolfo, ufficiale — Carletti Publio, id. — Battaglia Paolo, telegrafista — Serrano Pietro, id. — Bardi Dante, id. — Gelich Alessandro, id. — Falconi Costantino, ufficiale — Catalano Giuseppe, telegrafista — Vita Pietro, id. — Vatteroni Gio. Attilio, id. — De Luca Alessandro, ufficiale — Avventuriero Raffaele, telegrafista — Bocchi Gaspare, ufficiale — Torre Giuseppe, id. — Ferri Angelo, id. — Petriccioni Achille, id. — Montaldo Amedeo, id. — Salina Camillo, telegrafista — Verdosci Michele, ufficiale — Simioni Giuseppe, telegrafista — Azria Felice, id. — Righi Giuseppe, ufficiale —

Bottai Ugo, ufficiale — Vanni Dario, telegrafista — Mastrorili Michele, id. — Pizio Angelo Luigi, ufficiale — Marcelli Carlo, telegrafista — Zacchi Valerio, id. — Di Gennaro Annibale, id. — Cacopardo Giuseppe, ufficiale — Nannicini Agostino, telegrafista — Guarnieri Enrico, id. — Zorgnotti Agostino, ufficiale — Raffaeli Giuseppe, id. — Maffi Silvio, id. — Monetti Filippo, ufficiale — Di Pietro Pietro, id. — Spilimbergo nob. Adolfo, id. — Bornia Alessandro, id. — Calzolai Lorenzo, id. — Nunzi Giacomo, id. — Mangiola Marco, telegrafista — Lauretti Oreste, id. — Dallamonica Antonio, id. — Colaci Zefferino, id. — Pettini Eteocle, ufficiale — Giudice Francesco, id. — Terni Giacomo, id. — Pellegrini Federico, id. — Giacobbo-Scavo Salvatore, id. — Persico Eugenio, telegrafista — Fiammazzo Giovanni, ufficiale — Landi Luigi, id. — Foà Cesare id. — Giovenale Francesco, id. — Pagnotta Umberto, telegrafista — De Dominicis Domenico Ettore, id. — Fano Isacco, id. — Crudeli Giuseppe, ufficiale — Gnecco Carlo, id. — Viti Giuseppe Nicolò, id. — Massabò Bartolomeo, id. — Baldacci Ettore, telegrafista — Colise Giuseppe, id. — Salvo Girolamo, ufficiale.

Sono promossi vice segretari di 3ª classe:

Capozzi Vincenzo, telegrafista — Tallone Ernesto, ufficiale — Bestagno Serafino, id. — Abbrescia Antonio, telegrafista — Gianferrara Benedetto, ufficiale — Fadiga Achille, telegrafista — Morra Nicola, id. — Poggi Virgilio, id. — Ceccherini Federico, id. — Romiti Gaetano, ufficiale — Massabò Maurizio, id. — Focanti Giovanni, telegrafista — Mensi Arnaldo, ufficiale — Asplanato Antonio, id. — Roccari Urbano, telegrafista — Giani Ernesto, ufficiale — Orio Angelo, id. — Pieroni Alfredo, id. — Teseo Luigi, telegrafista — Magrini Vincenzo, ufficiale — Capello Serafino, telegrafista — Mannei Alfredo, id. — Perdomini Oreste, id. — Maira Roberto, ufficiale — Nanni Eusebio, id. — Di Centa Giov. Battista, telegrafista — Pugliese Vincenzo, ufficiale — Radi Francesco, id. — Rossi Giuseppe, telegrafista - Viani Giuseppe Cesare, id. — Capello Alessio, id. — Martano Eduardo, id. — Viviani Angelo, id. — Apolloni Girolamo, ufficiale — Donato Sebastiano, id. — Merli Guglielmo, telegrafista — Alagna Tommaso, id. — Brasso Pietro, id. — Marano Giorgio, id. — Leonardi Francesco, ufficiale — Pizzirani Giovanni, id. — Jorio Enrico Pio, telegrafista — Muto Erasmo, id. — Saraceni Gaudenzio, ufficiale — Cozzi Carlo, id. — Barberis Pietro, id. — Pichi Bartolomeno, telegrafista — Pellicano Giovanni, id. — Margheron Nicola, ufficiale — Bruno Francesco, id. — Tommasima Edoardo, id. — Gatti Guglielmo, id. — Venturi Primo, id. — Pontani Giovanni, id. — Maremmani Pietro, id. — Bortone Oronzo, id. — Del Cero Gaetano, telegrafista — Fagliano Giovanni, id. — Triossi Luigi, ufficiale — Bertola Camillo, telegrafista — Biolchini Luigi, ufficiale — Bises Angelo, telegrafista — Barberis Luigi, ufficiale — Meliarca Ottavio, telegrafista — Fanti Manfredo, ufficiale — Garzaglio Enrico, id. — Lattes Camillo, id. — Valsorio Paolo, telegrafista — Camilleri Giuseppe, id. — Filippini Augusto, ufficiale — Palma Ettore, telegrafista — Della Valle Carlo, ufficiale — Augusti Augusto, telegrafista — Robiglio Giuseppe, ufficiale — Cottarelli Alessandro, id. — Forlivesi Riccardo, id. — Lioce Vincenzo, id. — Cantalamessa Luigi, id.

Con R. decreto del 24 giugno 1900:

Taurelli Salimbeni Giovanni, già ufficiale, è riammesso in impiego nella qualità di ufficiale di 5ª classe.

Con R. decreto del 28 giugno 1900:

Ceruti Luigi, ufficiale, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con R. decreto del 1° luglio 1900:

Guelfi conte Guelfo, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1900:

I seguenti ex-sottufficiali dell'esercito sono nominati aiutanti di 5ª classe:

Cucinato Umberto — Bruni Pasquale — Grassi Eugenio — Fratini Pietro — Fajoni Giovanni Battista — Tonioni Secondo — Anastasio Vitaliano — Tagliani Umberto — Ferraro Eduardo — Bellobuono Gennaro — Toni Raffaello — Colombo Luigi — Baruffaldi Amedeo — De Angelis Giuseppe — Minelli Celso — Rao Giuseppe — Ferrara Vincenzo — Alfonso Alfredo — Gallo Luigi — Geminiani Pietro — Nicosia Luigi di Giuseppe — Tarascio Vincenzo — Orlando Luigi — Mazza Angelo — Aruffo Eliseo — Lazzeroni Carlo — Meoli Carlo — Loria Alberto — Corzino Luigi — Salsi Martino — Verdi Cesare — Bianchini Alessandro — Saitto Leopoldo — Gardenal Giacomo — Mancini Ernesto — Onesti Enrico — Doria Giuseppe — Guerriero Ernesto — Giusto Enrico — Fabiani Ernesto — Lorenzini Evandro — Chiosso G. Battista — Villa Enrico — Bignotti Giuseppe — Rotella Antonio — Marchi Emilio — Ruju Salvatore — Rocchi Carlo — Ragni Arturo — Lazzaro Riccardo — Zuccaro Umberto — Biagi Francesco — Scivini Paolo — De Mori Angelo — Impicciatore Giuseppe — Antoniotti Primo — Pisarelli Cesare — Torti Giuseppe — Palermo Pietro — Cremaschi Attilio — Toppi Bernardino — Baldi Filippo — Tucci G. Battista — Sibilla Giuseppe — Chiva Amilcare — Lanzo Costanzo — Del Grosso Amelio — Volpe Domenico — Como Sante — Arconti Alberto — Ferri Francesco — Brustia Gaudenzio — De Lorenzo Vincenzo — Pipino Andrea — Amadio G. Battista — Castaldi Pasquale — Policicchio Domenico — Vistogli Domenico — Vitale Raffaele — Guidoni Umberto — Riccio Roberto — Pagliucca Giuseppe — Saba Raimondo — Ferri Luigi — Morelli Francesco — Montixi Augusto — Di Gesù Nicola — Gandini Alfonso — Pinola Ulisse — Lentini Giovanni Battista — Galli Giovanni — Daller Manfredi — Bartuli Francesco — Benedetti Emilio — Calzolari Nicodemo — Morabito Giuseppe — Ceccarelli Raimondo — Sappa Giovanni — Bosi Camillo — Servetti Antonio — Rovero Lorenzo — Lucchetti Pietro — Salvi Raffaele — Rossi Giovanni Battista — Giannelli Dante — Boschetti Lamberto — Massimi Ermanno — Di Francesco Luca — Tabasso Luigi — Sibelli Angelo Adolfo — Amico Salvatore — Rossi Clivio — Ceccarelli Alfonso — Bisbini Luigi — Morone Pietro — Miraglia Odoardo — Biferi Domenico — Baldini Francesco — Necco Ludovico.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3° Avviso.

È stato esibito a questa Direzione Generale, assieme ai necessari documenti, il certificato n. 956263 della rendita di L. 50, intestata a Romano Alfredo di Emmanuele - libera - per essere tramutata al portatore.

Siccome sulla prima pagina del detto certificato esisteva un attergato di tramutamento, o di cessione, in seguito tutto cancellato a penna, ai termini degli articoli 60 e 72 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sia stata notificata alcuna opposizione al riguardo a questa Direzione Generale, si procederà all'operazione richiesta dall'interessato.

Roma, l'8 agosto 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 29 agosto 1900, il dottor Cesare Masperoni fu Pietro, R. notaio residente a Padova, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per l'autenticazione delle firme occorrenti nelle operazioni di debito pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, addì 29 agosto 1900.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 30 agosto, in lire 106,58.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

29 agosto 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	99,77 3/8	97,77 3/8
	4 1/2 % netto	109,74 5/8	108,62 1/8
	4 % netto	99,48 3/8	97,48 3/8
	3 % lordo	61.75	60,55

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Geometria projettiva e descrittiva con disegno, nella R. Università di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dicembre 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 20 agosto 1900.

Il Ministro
GALLO.

3

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Fisica terrestre, vulcanologica e meteorologica, con annessa Direzione dell'Osservatorio Vesuviano e Specola meteorologica nella R. Università di Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1.20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dicembre 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Tra i titoli sarà data maggiore considerazione a quelli di Vulcanologia.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 20 agosto 1900.

Il Ministro
GALLO.

3

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Istituzioni di diritto romano nella R. Università di Cagliari.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dicembre 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 20 agosto 1900.

Il Ministro
GALLO.

3

Collegio Femminile Sant'Agostino in Piacenza

AVVISO DI CONCORSO
a posti interni gratuiti di fondazione governativa.

Nel Collegio Femminile Sant'Agostino, è vacante un posto interno di fondazione governativa e potranno eventualmente farsene vacanti altri due.

Le aspiranti a conseguire un posto interno gratuito dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da cent. 50, al Co-

mitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, Stradone Farnese, n. 19) non più tardi del 20 settembre 1900 inclusivo.

Alla domanda dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i sei anni e non ha superato i 10 (carta bollata da cent. 50).

b) Certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione (carta bollata da cent. 50 e firma legalizzata).

c) Atto di notorietà, rilasciato dalla competente Autorità municipale, in carta bollata da cent. 50, dal quale risulti: 1° il luogo di origine dei genitori; 2° lo stato di famiglia della aspirante, cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia; 3° la condizione economica dei genitori o della aspirante.

d) Attestato dell'Agente delle tasse constatante le tasse che si pagano dai genitori o dal genitore superstite, o dall'aspirante in proprio.

e) Attestato degli studî fatti, se l'aspirante ha più di 6 anni.

Se l'aspirante ha superato i dieci anni di età dovrà documentare di essere allieva interna da oltre un anno in un Collegio governativo o nello stesso Collegio Sant'Agostino.

I posti gratuiti non possono essere conferiti che a giovanette di civile ma non agiata condizione, i cui genitori od avi abbiano acquistati titoli di benemerenza o per opere di ingegno, o per servizi gratuiti resi al paese, o per servizi prestati nell'insegnamento, o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura, o nella milizia, o per essere stati impiegati esemplari in pubbliche Amministrazioni (Statuto del Collegio approvato con il R. decreto 5 dicembre 1897). Le aspiranti dovranno quindi altresì produrre i titoli ai quali si riferiscono, per invocare la benemerenza degli ascendenti.

L'aspirante, ammessa a godere un posto gratuito, continua a goderlo fino al termine della sua educazione, tranne che perda il posto o per incondotta, o per sopraggiunta malattia molesta alle compagne, o per soccombenza nelle prime prove d'esami di riparazione, o per necessità dipendente da qualunque causa di ripetere un anno scolastico, o per mancato pagamento delle trimestralità di rimborso delle tasse che colpissero la retta di quattrocento lire pagata dal Governo, o delle trimestralità di lire 17 e cent. 50 per abbonamento all'uso del letto, biancheria da letto e da tavola, lavatura e stiratura della biancheria personale, cura dentistica, o non pagassero le somme dovute per rimborsi di spese delegate dalla famiglia per manutenzione del corredo o per lezioni speciali.

L'alunna che gode di un posto gratuito deve, come le altre, provvedere e mantenere a proprie spese l'uniforme e corredo quali sono prescritti dai Regolamenti.

Si avverte che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso, e se il genitore che esercita la patria potestà, o il tutore, non avrà sottoscritto l'atto di sottomissione di pagare le trimestralità dianzi indicate e le somme delle quali l'alunna venisse in debito verso il Collegio.

Piacenza, addì 16 agosto 1900.

Per il Comitato direttivo
Il Presidente
ERNESTO PASQUALI.

Il Segretario
Conte STANISLAO NASALLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nei circoli politici europei desta sorpresa il fatto, veramente strano, che da Pechino non si hanno più notizie dirette. Queste si arrestano a quelle riguardanti l'occupazione della città da parte delle truppe alleate e non vanno oltre il 18 e 19 corrente.

Si sa solo che l'aspetto della città è desolante. Ovunque si vedono traccie di incendio e distruzione. Della Legazione italiana restano in piedi pochi mattoni. La strada delle Legazioni è irriconoscibile. Le case indigene sono distrutte sopra uno spazio di un centinaio di ettari.

***

In Inghilterra si aumenta l'impressione per l'occupazione d'Amoy, fatta dai Giapponesi. Secondo un dispaccio da Hong-Kong al *Daily Telegraph*, pare che il pretesto preso dai Giapponesi per sbarcare ed occupare l'isola di Halangău, fu l'incendio di un tempio buddista.

I Chinesi sostengono che il tempio fu fatto incendiare a bella posta, segretamente dai Giapponesi, e gli europei dimoranti ad Amoy propendono a prestar fede a tal sospetto, giacchè nella città regnava tranquillità perfetta e nulla autorizzava lo sbarco di stranieri.

L'*Agenzia Reuter* ha poi da Hong-Kong, 28: « Secondo notizie da Amoy è giunto colà il generale giapponese Ajota, col suo stato maggiore, proveniente da Mormota. Truppe giapponesi occuparono le colonie straniere. Si collocarono cannoni in una posizione dominante la città. I Chinesi abbandonano la città ».

***

I giornali inglesi si occupano pure molto delle intenzioni della Russia circa l'assestamento futuro della China.

Il corrispondente del *Morning Post* da Washung dice che il Governo dell'Unione americana è stato informato direttamente che la Russia non ha dichiarato la guerra alla China, ma intende annettersi la Manciuria e s'aspetta per questo l'opposizione armata del Giappone.

A sua volta il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che nelle trattative di pace la Russia insisterà sulla conservazione dell'integrità della China, sulla conservazione della dinastia Manciura e sulla pretesa d'un'indennità in denaro. La Germania, la Francia e l'America sono d'accordo.

La notizia del *Daily Mail* pare avere più fondamento della prima, vigendo sempre l'accordo fra le Potenze.

Infatti la *Kreuz Zeitung*, di Berlino, annuncia che in China verrà istituito un regime accessorio simile a quello che esiste ora politicamente e finanziariamente in Turchia o soltanto finanziariamente in Grecia ed in Egitto. I rappresentanti delle Potenze a Pechino formeranno una specie di Governo accessorio che dovrà esercitare la sua autorità in tutte le questioni importanti. Essi avranno a fianco dei commissari nominati dalle Potenze coll'incarico di sorvegliare tutta l'amministrazione chinese e specialmente quella doganale e quella finanziaria che verranno riorganizzate.

***

Il *Giornale Ufficiale* di Belgrado, pubblica il resoconto del ricevimento fatto dall'Imperatore di Russia al delegato speciale serbo, generale Mischkovitch. L'Imperatore manife-

stò al generale la sua soddisfazione per il matrimonio di Re Alessandro, che darà alla Serbia, come fin d'ora si può prevedere, la pace ed il riposo.

L'Imperatore volle essere informato del prossimo viaggio che faranno per la Serbia i Reali Sposi, e decorò il generale Mischkovitch del gran cordone di Sant'Anna.

***

Una grande battaglia fra gli Inglesi ed i Boeri ha avuto luogo il giorno 26 sui colli di Belfast.

Da principio i Boeri, assaliti ad ovest di Belfast, retrocedettero di fronte alla cavalleria del generale French. Ma, quando sir Redvers Buller e Pole-Carew spinsero avanti la fanteria, trovarono una resistenza formidabile avendo i Boeri ricevuti rinforzi.

Il corrispondente del *Daily Express* dice: « La sorte della giornata rimase indecisa, poichè i Boeri mantennero tutte le loro posizioni. Si aspettava che la battaglia si rinnovasse per il giorno dopo ». Ed essa infatti fu ripresa l'indomani, come dal seguente dispaccio che giunge da Pretoria, 27:

« Il combattimento fra gli Inglesi e le truppe del generale Botha sarebbe ricominciato stamane. Le linee dei Boeri sarebbero state tagliate; i Boeri avrebbero ripiegato.

« Le perdite subite dagli Inglesi sarebbero considerevoli ».

Il telegrafo ci dà pure notizie di un'altra battaglia avvenuta a Machad's Dorp. Il telegramma proviene da Bargendal, ha la data del 27 ed è così concepito:

« Dopo un violento bombardamento durato due giorni, il generale Redvers Buller colle sue truppe girò la sinistra della posizione dei Boeri a 7 miglia all'Ovest di Machad's Dorp. La resistenza dei Boeri fu oltremodo vigorosa. I Boeri rimasero nelle loro posizioni fino all'ultimo momento ».

E' presumibile però che le due battaglie sieno una sola.

***

Alle Filippine fu fatto recentemente un tentativo di componimento. I Filippini nominarono una commissione alla quale i delegati americani esposero i progetti del loro Governo circa il futuro assetto dell'Arcipelago. Il Governo americano si dichiarava disposto a concedere ai Filippini, *sotto la sovranità degli Stati-Uniti*, una larghissima autonomia comunale e provinciale e ad istituire nelle isole un'autorità centrale, uscita pure dall'elezione, però a suffragio ristretto. Agli impieghi pubblici i Filippini avrebbero lo stesso diritto degli Americani.

In massima queste condizioni non furono respinte dalla commissione indigena, la quale aggiunse soltanto alcuni punti, fra i quali l'amnistia generale e l'espulsione degli ordini religiosi.

L'accordo pareva quasi raggiunto, quando si sparse a Manilla la voce che gli insorti meditavano di impadronirsi di sorpresa della città e cacciarne gli Americani. Uno dei capi del complotto, arrestato, fece ampie confessioni, in seguito alle quali, le Autorità americane procedettero all'arresto dello stesso presidente della commissione indigena che aveva trattato per la pacificazione dell'Arcipelago.

Pare che nelle Filippine il partito che desidera di venire ad un accordo con gli Americani sia soverchiato dalla maggioranza decisa a continuare la lotta. Certo è che i cosiddetti insorti sono sempre padroni delle campagne e, come si vede dall'episodio sopra accennato, hanno appoggi ed aderenze anche nelle città e fra quelli elementi che il Governo americano ritiene più favorevoli alla sua causa.

Processo e condanna del regicida

Diamo, quali ci vennero comunicati dall'*Agenzia Stefani*, i telegrammi riguardanti la causa contro Gaetano Bresci:

Milano, 29. — Fino dalle prime ore del mattino vi ha grande animazione attorno al Palazzo di giustizia.

Oltre le guardie di città ed i carabinieri, fanno servizio d'ordine pubblico soldati di cavalleria attorno al Palazzo e soldati di fanteria nell'interno.

La folla, che accorre sollecita per occupare i posti riservati al pubblico, nella sala dell'udienza, viene a stento trattenuta.

Accedono al Palazzo giornalisti, avvocati e magistrati.

Assistono al processo circa 80 giornalisti.

La Corte entra nell'aula alle ore 9 ed è composta del presidente cav. Luigi Gatti, dei giudici Bonazzi e Curtino e del procuratore generale comm. Nicola Ricciuti.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Martelli e Merlino.

Prima della costituzione del giurì, l'avv. Merlino solleva un incidente di nullità, perchè il processo venne fissato nella presente sessione con ordinanza di rinvio del precedente sorteggio dei giurati.

Il procuratore generale Ricciuti si oppone al rinvio.

La Corte si ritira per deliberare.

Questo incidente si svolge mentre le porte dell'aula sono ancora chiuse.

Durante il ritiro della Corte si ammette il pubblico nell'aula.

Il Bresci siede al banco degli accusati.

La Corte rientra nell'aula e legge un'ordinanza che respinge la domanda dell'avv. Merlino.

Si fa quindi sgombrare l'aula per la costituzione del giurì.

Si riprende l'udienza alle ore 10,40.

Appena riaperta l'udienza, l'avv. Merlino solleva un secondo incidente di rinvio, perchè egli fu nominato soltanto ieri difensore del Bresci e non ebbe tempo di studiarne la causa e di abboccarsi con lui.

Il procuratore generale si oppone al rinvio, perchè la gravità dell'accusa esige un'esemplare punizione che segua subito il reato.

Il Bresci si associa alla domanda del suo difensore Merlino.

La Corte si ritira per deliberare e quindi, tornando nell'aula, legge un'ordinanza colla quale si rigetta la domanda dell'avvocato Merlino.

Il Presidente ordina la lettura dell'atto d'accusa e della sentenza che rinvia la causa alle Assise.

Bresci presta molta attenzione alla lettura, senza dar segni di emozione.

Ne risulta che Bresci aveva rigato le palle per renderle più esiziali e che si esercitava, a scopo regicida, nel tiro al bersaglio. Ne risultano altre circostanze già note, le quali confermano la premeditazione del Bresci.

Terminata la lettura, il Presidente procede all'appello dei testimoni. Essi sono sedici, dei quali cinque a difesa.

Quindi il Presidente comincia l'interrogatorio di Bresci.

Questi risponde che sparò tre colpi; dice che premeditò il regicidio dopo gli stati d'assedio in Sicilia e che si confermò in tale proposito dopo i fatti di maggio del 1898. Soggiunge che volle anche vendicare le miserie del popolo. Dichiara inoltre che non si decise al regicidio in Patterson, dove andò più tardi, e che non subì suggestioni, nè seguì consigli di altri.

Bresci segue narrando minutamente, a voce bassa, le sue peregrinazioni.

Sul fatto dice soltanto di confermare di essersi esercitato al tiro a segno e di avere rigate le palle. Sparò tre colpi alla distanza di due o tre passi. Riconosce l'arma e le due assicelle, sulle quali si esercitò nel tiro al bersaglio.

Si dà lettura del verbale di arresto e della perizia da cui risulta che tutte e tre le ferite riportate da Re Umberto furono mortali.

L'udienza viene sospesa alle ore 12,30.

Si riprende l'udienza alle ore 13,45. Assiste la medesima folla di stamane.

Cominciano le deposizioni dei testi.

Il brigadiere Salvatori narra come avvenne l'arresto del Bresci che la folla percuoteva. Il teste dice che stentò a sottrarlo alla furia popolare.

Il generale Avogadro di Quinto, che accompagnava il Re la sera del delitto, narra i noti particolari del fatto. Aggiunge che quando udì i colpi, si gettò verso il Re, domandandogli: « È ferito? » Il Re rispose: « Credo veramente ». Poco dopo il Re spirò.

La deposizione del generale Avogadro di Quinto desta grande commozione nel pubblico.

Il teste Galimberti, pure presente al fatto, narra i particolari. Crede che i colpi siano stati quattro.

Il teste Olivieri ripete le stesse cose del teste precedente.

Quindi il teste Lupi, staffiere Reale, depone di avere udito tre colpi, di essersi slanciato da cavallo e di avere afferrato il Bresci.

I testi coniugi Ramella depongono di avere alloggiato il Bresci ed un suo amico per quattro giorni a Milano.

L'amico del Bresci ripartì prima ed essi ignorano per dove. Il Bresci teneva un contegno corretto, ma alquanto triste. L'amico non parlava mai.

La teste Cambiagi, albergatrice a Monza, dichiara di avere alloggiato il Bresci dal 27 al 29 luglio.

Il Bresci le chiese informazioni sul luogo dove la festa ginnastica aveva luogo. Il contegno del Bresci non era sospetto. Essa non vide l'amico del Bresci.

La teste Carenzi, lattivendola a Monza, depone di aver visto il Bresci con un amico nella sua bottega, a prendere gelati. Il contegno del Bresci era calmissimo. Il Bresci restava taciturno.

Il teste Del Savio depone su circostanze già note.

La teste Brugnoli Teresa, di Bologna, amica del Bresci, già arrestata e poi rilasciata, depone che il 21 luglio il Bresci ricevette un dispaccio, in seguito al quale partì per Milano.

Terminata l'audizione dei testi a carico, si odono i testi a difesa.

Davini, di Prato, conobbe il Bresci da bambino. Egli faceva la vita da operaio modesto, non miserabile. La famiglia possedeva un piccolo terreno.

Altri quattro testi depongono sulla buona condotta del Bresci quando era a Prato e sul suo relativo benessere. Un fratello del Bresci ebbe la licenza tecnica ed oggi è ufficiale nell'esercito. Tutti i testi concordano nel dire che il Bresci godeva buona reputazione riguardo al carattere ed alla condotta; non parlava di politica, era piuttosto taciturno e tendente alla malinconia; si commoveva alla vista della miseria.

Il tenente dei carabinieri Borsarelli, ultimo teste, depone che egli era di servizio nel locale della festa ginnastica; racconta i particolari dell'attentato senza nulla aggiungere di nuovo. Egli contribuì ad arrestare il Bresci, il quale, al momento dell'arresto, disse soltanto: « *Mi lascino stare; non ho fatto niente* ». Il Bresci si potè salvare a stento dal furore della folla. Smentisce che i carabinieri e le guardie abbiano inflitto maltrattamenti al Bresci.

Il Presidente concede quindi la parola al Pubblico Ministero.

Il Pubblico Ministero esordisce constatando l'enorme sgomento prodotto dalla notizia del regicidio e rendendo omaggio alle virtù dell'Augusto Estinto. L'oratore ricostruisce i fatti, dimostra che il Bresci è consciente delle sue azioni; prova la premeditazione ed afferma l'esistenza di complici, sulla scorta delle note lettere e dei dispacci diretti al Bresci, firmati Luigi, il giovane biondo taciturno, poi scomparso.

La folla, che gremisce la sala, ascolta attentamente la requisitoria del Pubblico Ministero. Bresci rimane calmo, non fa segni di diniego.

Il Pubblico Ministero continua condannando le teorie anarchiche che producono i fenomeni del Bresci e delitti efferati come il presente. Esclude che il movente del delitto sia stato la miseria. Il Bresci non è un uomo esaltato, impulsivo e fanatico; ma freddo, calcolatore, chiuso ed ostinato verso la sua meta perversa.

Il Pubblico Ministero chiede ai giurati un verdetto di colpabilità contro il Bresci, senza concedere attenuanti. Il Bresci non merita pietà, egli che colpì senza pietà e senza rimorsi il Re virtuoso e leale.

L'oratore termina con un'alta invocazione alla nobilissima vittima dell'efferatezza del Bresci. L'Italia rispose al folle attentato con un nuovo plebiscito, col plebiscito del dolore.

Il Presidente dà quindi la parola all'avvocato difensore Merlino.

L'avvocato Merlino dichiara che egli porta in questa causa il contributo non delle sue idee, ma del suo dovere professionale. Afferma che il regicidio non è patrimonio dell'anarchia, ma di tutti i partiti che, a torto o a ragione, ritennero il regicidio come un'arma di lotta. Cita i regicidi celebri politici e religiosi, cominciando da Giuditta. Alcuni di questi hanno oggi l'onore di apologisti o di lapidi.

Esamina le ragioni che producono il fenomeno del regicidio e colloca fra queste le tradizioni italiane, le dominazioni dei Governi assoluti, il disagio economico e la mancanza di libertà (Rumori).

Il Presidente richiama il difensore a restare nei limiti della causa.

L'avv. Merlino continua sostenendo la tesi che vi sono cause d'indole generale, che spiegano il reato politico.

Il Presidente richiama nuovamente l'oratore.

L'avv. Merlino conclude domandando le attenuanti, perchè i giurati fanno giustizia e non vendetta.

Prende indi la parola l'avvocato difensore, Martelli, il quale incomincia invocando giustizia non scevra di pietà per un uomo che ha la mente offuscata dall'errore ed esaltata dal fanatismo. Discute la piena responsabilità morale dell'imputato, escludendola. Condanna l'ossessione del Bresci. Non ammette che il Bresci sia stato suggestionato. Dice che la precedente buona condotta del Bresci reclama le attenuanti (Approvazioni).

Il Bresci aggiunge poche parole, protestando che egli non ha complici e che il suo amico biondo fu estraneo al fatto. Dice: « Condannatemi pure, rimarrò indifferente, attendendo la prossima rivoluzione » (Rumori).

Il Presidente legge l'unico quesito proposto ai giurati; chiude il dibattimento e fa il riassunto. Quindi i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni.

— Alle ore 18 i giurati rientrono nella sala delle udienze. Il Capo dei giurati, tra grande silenzio ed emozione, legge il verdetto che ritiene Bresci colpevole e nega le attenuanti.

La Corte quindi, su proposta del Pubblico Ministero, condanna Bresci all'ergastolo ed agli altri accessorî di legge.

Bresci ascolta impassibile la condanna.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Ieri S. A. il Principe Nicola di Montenegro, circondato dalla Sua Augusta Famiglia, ha ricevuto a Niksic la Missione straordinaria italiana recante l'annunzio ufficiale dell'avvenimento al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

La Missione, a nome di S. M. il Re d'Italia, ha presentato a S. A. il Principe Ereditario del Montenegro il Collare della SS. Annunziata.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha visitato i luoghi invasi dalla piena dell'Ossola, recando conforto e soccorsi ai danneggiati.

S. A. R. il Conte di Torino è giunto stamane a Pisa, alla testa del reggimento Novara cavalleria.

S. A. R. si tratterrà lungamente a Pisa, per partecipare alle manovre di cavalleria.

Moltissima folla acclamò calorosamente il Principe davanti al Palazzo Reale.

Marina militare. — La R. nave *Stromboli*, è giunta a Ce-Fu, diretta a Ta-Ku. — Il *Curtatone* e il *Flavio Gioia*, da Gibilterra proseguiranno per Cadice. — La squadra, dopo aver sostato a Formia, è giunta a Gaeta.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., stamane ha proseguito da Gibilterra per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Il *Wolff Bureau* ha da Ta-Ku: Il capitano Pohl annunzia che il primo battaglione di fanteria di marina è giunto a Pechino il mezzodì del 23 corrente. Il generale Hopfner col secondo bat-

taglione di fanteria di marina è giunto a Yan-Tsun il 25 corrente.

Erano sbarcati il 18 corrente: 180 ufficiali e 5942 soldati inglesi; 155 ufficiali e 4170 soldati degli Stati-Uniti; 115 ufficiali e 2903 soldati francesi; 13 ufficiali e 277 soldati italiani; 573 ufficiali e 19538 soldati giapponesi; 275 ufficiali e 11500 soldati russi.

Il cavo telegrafico Ce-fu Shanghai sarà pronto il 7 settembre. Il telegrafo con Pechino è spesso interrotto.

ISCHL, 29. — Il Re Carlo di Rumania è giunto ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe, che lo accolse cordialissimamente.

Il Re e l'Imperatore si abbracciarono; salirono quindi in carrozza e si recarono al Castello, fra le acclamazioni di un'enorme folla.

Al pranzo dato al Castello in onore del Re Carlo assistette anche il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

LONDRA, 29. — Un dispaccio del maresciallo Lord Roberts annunzia che il generale Redvers Buller occupò ieri Machado Dorp.

ISCHL, 29. — Il Re di Rumania, dopo avere fatto una passeggiata in vettura coll'Imperatore, fece visita alla Principessa Gisella.

Stasera il Re di Rumania coi Membri della Casa Imperiale prese il *the* presso la Principessa Giselda.

V'intervenne l'Imperatore Francesco Giuseppe, che accompagnò in vettura il Re di Rumenia all'albergo.

BUCAREST, 30. — In parecchi punti del litorale bulgaro e specialmente a Rustciuk ed a Widdino l'entrata in Bulgaria viene rigorosamente vietata alle persone munite di passaporti rilasciati da autorità rumene e regolarmente vidimati dall'Agenzia diplomatica bulgara.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ordinato telegraficamente all'Agente diplomatico rumeno a Sofia di protestare oggi stesso con una Nota presso il Governo bulgaro contro tali misure vessatorie, le quali ledono non soltanto i diritti e gli interessi della Rumania, ma anche le disposizioni internazionali del trattato sulla libertà di navigazione nel Danubio.

GUILFORD, 30. — Il Sotto-Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Brodrick, ha fatto un discorso. Egli, parlando della China, disse che l'Inghilterra esigerà una indennità e proteggerà il suo commercio; ma non assumerà l'incarico di governare la China, nè da sola, nè colle altre Potenze.

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: I Chinesi furono sconfitti il 23 corrente a Tet-chao. Il Principe Tuan sarebbe stato ucciso.

I Giapponesi avrebbero respinto il resto dell'esercito chinese del Petchili; 1500 Chinesi sarebbero rimasti uccisi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 agosto 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,3.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	Nord.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 28°,7.
	Minimo 17°,3.
Pioggia in 24 ore	

Li 29 agosto 1900.

In Europa pressione massima 770 al NW della Francia, sulla Gran Brettagna ed al N; bassa a 758 sul Mare Bianco e sul Mare Egeo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso nelle provincie meridionali, fino a 2 mm. sulle Puglie ed in Sicilia, quasi stazionario nell'Italia settentrionale, centrale e Sardegna; temperatura generalmente diminuita; pioggie sparse ed alcuni temporali sull'Italia e sul medio versante Adriatico.

Stamane: cielo vario sull'Italia superiore, quasi sereno al S e sulle isole; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro interno a 763 in Sardegna, a 762 sulla Valle Padana, livellato altrove tra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; tempo in generale discreto, però ancora qualche pioggia o temporale sull'Italia settentrionale e centrale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 29 agosto 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	26 6	20 0
Genova	sereno	calmo	24 3	19 2
Massa e Carrara	1/2 coperto	calmo	19 9	17 3
Cuneo	sereno	—	23 3	14 2
Torino	3/4 coperto	—	21 9	15 5
Alessandria	sereno	—	26 4	15 8
Novara	sereno	—	26 2	10 0
Domodossola	coperto	—	23 1	10 9
Pavia	3/4 coperto	—	27 7	15 7
Milano	3/4 coperto	—	26 4	14 9
Sondrio	coperto	—	23 0	14 0
Bergamo	3/4 coperto	—	22 2	16 0
Brescia	coperto	—	25 6	15 7
Cremona	1/2 coperto	—	26 2	17 6
Mantova	3/4 coperto	—	26 4	19 4
Verona	coperto	—	26 1	17 1
Belluno	3/4 coperto	—	24 1	16 0
Udine	coperto	—	26 7	16 0
Treviso	coperto	—	29 1	18 2
Venezia	coperto	calmo	27 3	18 4
Padova	3/4 coperto	—	26 0	17 2
Rovigo	1/2 coperto	—	29 0	16 5
Piacenza	sereno	—	25 1	16 2
Parma	3/4 coperto	—	28 0	18 3
Reggio nell'Emilia	3/4 coperto	—	28 0	18 4
Modena	1/2 coperto	—	27 8	16 0
Ferrara	1/4 coperto	—	26 9	18 5
Bologna	1/2 coperto	—	27 4	18 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	27 4	17 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	27 0	17 6
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	27 8	21 0
Urbino	coperto	—	27 1	17 2
Macerata	1/4 coperto	—	28 7	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	29 8	17 0
Perugia	sereno	—	27 6	15 3
Camerino	1/2 coperto	—	25 0	16 0
Lucca	3/4 coperto	—	26 2	16 9
Pisa	3/4 coperto	—	26 8	17 3
Livorno	1/2 coperto	calmo	26 3	19 5
Firenze	1/2 coperto	—	26 3	17 0
Arezzo	sereno	—	27 4	13 5
Siena	1/2 coperto	—	27 5	15 8
Grosseto	1/4 coperto	—	28 5	15 4
Roma	sereno	—	29 0	17 3
Teramo	1/2 coperto	—	28 6	17 4
Chieti	sereno	—	28 0	17 0
Aquila	sereno	—	27 3	12 8
Agnone	sereno	—	25 8	15 0
Foggia	1/2 coperto	—	34 0	22 5
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	30 6	22 8
Lecce	sereno	—	38 0	20 8
Caserta	1/4 coperto	—	30 6	18 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	28 4	20 5
Benevento	sereno	—	30 1	15 1
Avellino	sereno	—	28 5	15 2
Caggiano	1/2 coperto	—	27 0	15 9
Potenza	sereno	—	27 8	15 4
Cosenza	1/2 coperto	—	32 5	21 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	25 5	18 4
Reggio Calabria	sereno	agitato	27 4	23 0
Trapani	sereno	legg. mosso	29 5	24 3
Palermo	3/4 coperto	calmo	31 0	17 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	32 6	21 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	28 2	24 3
Catania	sereno	calmo	33 0	22 8
Siracusa	sereno	calmo	31 0	23 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	33 6	17 8
Sassari	1/2 coperto	—	25 0	16 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.